

Michelstaedter

Questionari per scovare antiche virtù

Alberto Cavaglion e Angela Michelis hanno curato un libro davvero singolare, che propone al lettore la trascrizione dei fogli, ritrovati casualmente negli archivi della Fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano, contenenti le risposte a un questionario particolare, una sorta di «confessione» che rappresentava un gioco, molto erudito, in voga tra le famiglie dell'alta borghesia ebraico-italiana ai primissimi del Novecento.

Le domande del questionario erano, ad esempio, «quale virtù emerge in voi», «qual è la vostra prediletta occupazione», «se non foste voi chi vorreste essere».

Tra queste carte ritrovate spiccano quelle con le risposte manoscritte di Carlo Michelstaedter.

Lo scopo dei curatori del volume è mostrare la fitta rete di rapporti esistenti tra le grandi personalità intellettuali appartenenti alle famiglie Michelstaedter, Cassuto, Della Pergola e altre ancora. A questo gioco di società il giovane Carlo non si sottrasse, sebbene avesse un animo ribelle e amasse contestare ogni formalità.

Il libro ci fa capire quale fosse il mondo dal quale l'intellettuale goriziano, morto suicida a solo ventitre anni nel 1910, attinse grande passione per lo studio e per l'arte e una fortissima fede nei principi morali.

Maurizio Schoepflin

Le confessioni e la turba...

Carlo Michelstaedter

Aragno

114 pagine, € 10